

# IL TRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

### ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche, festivi e domiziali e nel Regno L. 16  
 Abbonamento annuo L. 16  
 Semestrale L. 8  
 Trimestrale L. 4  
 Per gli stati dell'Unione Postale, Anno L. 28  
 Semestrale o trimestrale in proporzione.  
 Pagamenti anticipati.  
 Un numero separato centesimi 5.

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: Conoscitori, Necrologici, Pubblicitari e Ringraziamenti, ogni linea L. 10  
 In quarta pagina L. 10  
 Per gli inserimenti pratici da scoprirsi.  
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barducci e presso i principali stampatori.  
 Un numero arretrato centesimi 10.

## In quali acque naviga il Ministero

La Stampa di Torino riceve da Roma una interessante e significante corrispondenza sulle condizioni in cui si trova il Ministero di fronte alla Camera e ai partiti, alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le ferie pasquali.

Diciamo significato questa corrispondenza — oltre che interessante — perché il Ministero di fronte alla Camera esprime, come a noto, le idee dell'on. Giolitti, il quale fin oggi mantiene un atteggiamento di protettore ed amico del Ministero, mentre questa corrispondenza suona lugubremente a ricerto.

Il Ministero Pelloux può dormire su due guanciali, durante il buon mese delle ferie pasquali. Ma, e poi? Quale sarà il risveglio?

Ci sono dei compromessi taciti, per non dire delle minacce tacite, che sono più pericolosi delle battaglie o delle opposizioni aperte.

Prima di tutto la condizione finanziaria. Il Boselli, presidente e relatore a nome della Giunta del bilancio, ha disposto con molta chiarezza in quali acque navighiamo.

Secondo i rapporti su, il pareggio del bilancio del 1898-99 è assicurato; ma questa sicurezza lo stesso tribolatore ha circondato di tanti ma e di tanti se che fanno alquanto impressione. E tutti si riassumono in una norma semplice ed esplicita, difficile a mantenersi da qualunque Ministero forte, difficilissima per questo Ministero: che forte non è sicuro. Dice in sostanza il Boselli che il pareggio si ha e si può mantenere al patto essenziale che il Governo resista energicamente ad ogni seduzione o tentativo di spesa da qualunque parte esso venga, dal Parlamento o da qualsiasi dei dieci ministri.

Ora, avere questo coraggio e questa resistenza ad ogni spesa nuova, facile ad un Gabinetto forte, di partito, che abbia una base, se non larghissima, almeno sicura e larga, che sia venuto su già col programma finanziario ed economico ben preciso, e abbia fatto scopo essenziale. Ma il Gabinetto Pelloux non è di questo genere; è portato in su da una questione d'ordine e dallo scopo della tranquillità interna. Non aveva per mira una ristorazione o una riforma finanziaria. E accampato su un terreno parlamentare assai vasto, troppo vasto, sperò mal sicuro. Per ottenere la maggioranza, e coll'intento di ottenerla più numerosa possibile, deve far concessioni più in là — alla Destra e alla reazione — che non comportino la sua origine e la sua costituzione, anche più in là forse che non lo consente lo spirito pubblico; d'altra parte deve largheggiare anche in altro modo, in benefici, in lavori, in spese, per mantenersi degli amici.

Si ha un bel dire, ma molti anni d'esperienza dimostrano che quando non la fede di un partito tiene su un Governo, questo di necessità deve cercar salvezza, alla Depretis, negli spediti, nelle concessioni e nei favori.

Ora tutto questo costa, e gli aristarchi della finanza vedono con qualche trepidazione la facilità della presente amministrazione nel concedere e nel transigere. E ci vuol ben altro per mantenersi solidamente un pareggio e preparare i bilanci alle necessità dell'avvenire e alla urgente riforma del sistema tributario.

Restando sempre nel campo finanziario, non hanno dato autorità e prestigio i provvedimenti presentati dagli onorevoli Vacchelli e Carcano riguardanti i dazi sulle farine e le nuove tasse da sostituire; provvedimenti che, discussi a lungo dalla Commissione dei quindici, riprovati in gran parte, messi adesso per un poco nel dimenticatoio, non possono stare sempre nel limbo sospeso, ma debbono pure essere o condannati o liberati una buona volta.

E c'è un altro progetto di legge presentato dal Vacchelli, non ancora venuto in discussione, ma il quale pure desta alcuni timori. È un progetto che sotto apparenze modeste nasconde però un pericolo grave: porrebbe allo scopo di provvedere più largamente ai bisogni di cassa o di tesoreria, riapre con nuova emissione di rendita il gran libro del debito pubblico, che si voleva chiuso per sempre, e aggrava di più i grossi interessi, il peso, che fuma mediante i buoni di tesoreria, aveva un capitale fluttuante a mitissimi patii.

Su tutto ciò gli aristarchi della finanza non hanno fatto rumore finora, perché non vi fu ancora occasione di una discussione finanziaria nel Parlamento. Ma appena si porti innanzi il bilancio di assetto, vedrete che non mancheranno le censure più gravi.

Molti tuttavia si sarebbero accorti o si accorderebbero a tener su questo Ministero, magari parandoglielo a motore in disparto non solo i provvedimenti di finanza, ma anche quegli altri di tesoreria a cui ho accennato.

Ciò farebbero, ma ad un patto: che almeno il Ministero non s'inoltrasse nella reazione. Ora, i provvedimenti politici sui redditi, sulle finanze e sovralto sulla stampa, se davano poco affidamento alla prima lettura, molto meno rinunciano di darlo alla lettura seconda.

Voi ricordate che nel passaggio alla seconda lettura il Ministero raccolse una maggioranza grandissima; ma la raccolse per due ragioni principali. Anzitutto molti ritennero quel primo voto di non grande importanza, come una « presa in considerazione » che non si nega quasi mai per cortesia, e neanche ai progetti d'iniziativa parlamentare; e accordando la seconda lettura gran parte di essi speravano che la Commissione da eleggersi avrebbe profondamente corretto in senso liberale i progetti politici, non potendosi togliere né modificare i principi statutari di libertà se non per ampliarli, qualche volta per chiarirli, giammai per restringerli o mutarli. In secondo luogo allora i vari capi e i vari gruppi si guardavano tutti piuttosto sospettosi e diffidenti gli uni cogli altri, e pensavano piuttosto a difendersi ciascuno da un futuro Gabinetto, a combattere un futuro avversario, che non a liberarsi del Gabinetto Pelloux ed a trattarlo come un avversario presente.

Ma oggi le cose sono mutate. Già si bacina che i provvedimenti politici, quali escirano dalla ministeriale e segreta Commissione dei quindici, saranno più restrittivi che nessuno si aspetta.

Ora, quando essi vengano alla luce del sole, i « mali » emendati, e costituiranno una delusione per liberali certo non si tratterà più di una semplice « presa in considerazione »; ma costosi liberali si schiereranno apertamente contro. E allora sarà anche inoltrata probabilmente una certa chimificazione dei gruppi. Alcuni di essi potranno forse non guardarsi più con tanta gelosia, ma si guarderanno con maggior simpatia.

Alle difficoltà della politica finanziaria e della politica interna si aggiungono quelle altre della politica estera.

L'on. Canevaro ha esposto lucidamente e modestamente al Senato, in miglior forma che alla Camera, i suoi concetti riguardo alla nostra azione in Cina. Niente conquiste, niente spedizioni militari, niente colonizzazione italiana; si è chiesto semplicemente l'affitto di una baia per collocarvi magazzini di carboni o di viveri onde rifornire la squadra navale che già abbiamo creata per l'Oriente. In quella baia cinese ci staremo fin che ci piaccia e pagheremo il fitto; traslascieremo di pagarne il fitto o ne verremo via quando più non ci piaccia. E poi; per ogni buon evento, per un avvenire che lasciamo agli altri di preparare o consumare, avremo anche noi laggiù un possidente, un cantuccio che ci serva di punto di partenza quando le altre nazioni europee pensino di agire nella Cina o danno della Cina.

Progetto modesto, e non privo di prudenza e di antiveggenza. Ma sventuratamente, siamo apparsi un po' novellini; e ci siamo fatti un pochino canzonare dai nostri amici lontani e vicini. Forse il Ministero ha lasciato pigliar troppa importanza alla cosa; forse l'ha scoperta e lasciata discutere troppo presto nel suo scordio, tanto che son venute insieme le critiche dei paurosi, che han temuto una nuova impresa militare e disastrosa, e degli audaci, che han rimproverato di non aver trattato l'affitto con una buona scorta navale di fronte a Pechino.

Opportunità sono ripullulate tutte le discussioni, le accuse, le doglianze, che da 15 anni accompagnano l'esistenza d'una questione coloniale; o si chiamano in campo la povertà delle nostre finanze, dei capitali italiani, delle industrie e dei commerci nostri; si ri-

cordò l'abbandono degli emigrati d'America; si rievocò la colonizzazione interna delle nostre terre incolte.

Anche la vertenza cinese con tutti i suoi incidenti poco lusinghieri è rimandata; come sono rinviate le questioni finanziarie e politiche. Ma rinvio non vuol dire soluzione; e il tempo passa, o in ferie pasquali avranno termine.

E poi? E poi, se i provvedimenti politici si ripresentano male, se la vertenza cinese non avrà presa buona piega in tutti i sensi, anche la questione finanziaria si risolleverà più minacciosa. I liberali, i finanziari, i diplomatici, saranno tutti della stessa partita. Sul cielo ministeriale così sereno allo vigilia di Pasqua: possono addensarsi improvvisamente grossi nuvoloni; e il Gabinetto Pelloux, glorioso di favorevoli votazioni in marzo, può trovarsi in maggio a bon tratto partita.

Questo, schiettamente, non le condizioni della politica generale. Sta al buon pilota trovare il porto e non lasciarsi cogliere dalla burrasca in alto mare.

## Intorno agli italiani rifugiati nel Cantone Ticino

Scrivono da Lugano, 29 marzo: « Sul tema degli italiani rifugiati in questo estremo lembo di terra svizzera, si è tanto parlato e scritto da parecchio tempo, che franca veramente la spesa di consacrarvi alcune linee, non foss'altro per ricondurre le cose alla loro giusta proporzione; ed è ciò che mi attenderò di fare, dopo avere esposto in proposito ad attendibile fonte le migliori informazioni.

Comincerò col dirvi che gli italiani qui rifugiati per più o meno spontanea elezione, soprattutto a seguito dei fatti di maggio dell'anno scorso, non sono legione, come si ha l'aria di credere o di temere in certe atmosfere, ma costituiscono appena un tenue manipolo. Se ne contano una ventina in questa stessa Lugano, una decina nel Mendrisio, altrettanti in Locarno e sue vicinanze, una dozzina al capoluogo, Bellinzona, e nelle altre parti settentrionali del Cantone, e si saranno novantati tutti quanti.

Nè è a ritenersi che costoro spieghino tutti una tale attività propagandista da giustificare legittime apprensioni per la propaganda della causa repubblicana, socialista, o sovversiva in genere, nel finitimo Regno; che anzi i più tra essi hanno già da bel principio palesemente mostrato di volersi rinquiescere, vuoi per la considerazione dei riguardi dovuti al paese che generosamente li ospita, vuoi per convincimento che siffatta opera loro non gioverebbe egualmente a molto, vuoi infine per bisogno in cui versano di dedicarsi a qualche cosa di più pratico o positivo.

Dal manipolo in questione emergono segnatamente i nomi di Ferdinando Fontana, di Palmiro Premoli, dell'avv. Garavaglio, dell'ing. Gerli, di R. Piroli (tutti addetti al partito repubblicano, al pari di Archangelo Ghisleri, il noto geografo e letterato, professore di filosofia e storia presso questo Liceo cantonale), degli avv. Rensi Giuseppe, Caldara Olivetti; dei professori Angiolo Cabrini, Pizzorbo, Scaglia, di Carlo Dellavalle, del pubblicista Podrecca, di Mario Tedeschi, di Scaramuccia, ecc., (tutti iscritti al partito socialista).

Anche tra questi ve n'ha uno, senza avere abbandonato il culto, la difesa dei propri ideali politici, rispetto al paese natio, impiegano ormai tutto o quasi il loro tempo ed il corredo delle loro cognizioni nel disimpegno di private o pubbliche mansioni.

Costi il Rensi e l'Olivetti lavorano pressochè esclusivamente come collaboratori dei fogli ticinesi liberali: il *Dovere* a Bellinzona e la *Gazzetta* a Lugano; il Caldara conduceva l'insigne avv. Gabuzzi a Bellinzona, il Ghisleri, il Pizzorno, lo Scaglia, insegnano in pubblici istituti, il Fontana, insieme a pubblicazioni di ordine letterario, il Garavaglio a favori di carattere giuridico. Si fanno invece rimarcare come corrispondenti di giornali e riviste a tendenza socialista, il Cabrini (professore di lettere al Ginnasio governativo di Mendrisio) ed il Podrecca (collaboratore dell'*Avanti!*) come redattori spirituale ed effettivo del *Socialista* ticinese a Lugano, il Mario Tedeschi (decretato d'espulsione dal Governo Federale) come segretario dell'Unione so-

cialista italiana nella Svizzera; e come propagatore di opuscoli socialisti, il Dellavalle.

Questi ultimi sono anche i membri e capi più in vista del Circolo socialista qui residente, a cui fa capo il movimento socialista italiano nella Svizzera, avente sul luogo la direzione principale, A. Zurigo.

Arrogi una ventina di artigiani ed operai, per lo più compositori tipografici, che fanno coro coi capi d'anni emigrati, e tutta la coorte dei rifugiati finisce lì.

Da notarsi ancora che in seno allo stato migliore della coorte stessa non regna la massima armonia, ma si manifestano piuttosto, e non di rado, disparati correnti, spingendo gli uni all'azione, l'impetuosa ed audace, mentre gli altri prediligono la preferenza alla circospetta moderazione.

Così stando le cose, e data la quasi totale indifferenza che appalesa per la causa degli uomini svenudati, in massima parte, la numerosissima colonia italiana, di stabile residenza in questo Cantone, non si comprende veramente come dall'alto della politica d'oltre Gottardo e d'oltre Chiasso si abbia continuamente l'occhio difidente su questa terra e sul manipolo di cui sopra è cenno.

## I Sovrani in Sardegna

Roma 28 — I Sovrani lasceranno Roma nel pomeriggio del giorno 10 imbarcandosi sulla nave *Savona* alle ore 5 pom. Li accompagneranno il presidente del Consiglio Pelloux e il ministro Lacava.

## Nigra è stanco di rimanere a Vienna

Il *Don Chisciotte* dice che il conte Nigra fece nuove insistenze per essere esonerato dalla carica di ambasciatore a Vienna. Alla Consulta però dicono di non saperne nulla.

## Il fidanzamento del conte di Torino

Roma 28 — Il *Fanfulla* raccoglie la voce del fidanzamento del conte di Torino, che sarà annunciato ufficialmente al suo ritorno in Italia nel maggio prossimo.

## Il processo per il delitto di Villa Celleri alla Corte d'Appello di Roma

Roma 28 — Oggi davanti alla terza sezione della Corte d'Appello, è stato discusso l'appello interposto dall'on. Macola contro la sentenza del Tribunale di Roma, che lo condannava a tre mesi di detenzione per il delitto con Felice Cavallotti.

La Corte, riconoscendo che l'on. Macola era stato trascinato sul terreno da grave insulto, gli applicava il *mitigato della pena*, e cioè sei mesi di semplice detenzione, aumentato di un mese per recidività in reato di delitto.

## Un pazzo che uccide un carabiniere e ne ferisce due altri

Modena 28 — A Reno, presso Pavullo Frignano, il contadino Agostino Biagiotti, impazzito, con un arma da fuoco, prima ferì la sorella e un altro contadino, poi, accorsi i carabiniere, ferì il vice-brigadiere Martini e il maresciallo Bellani ed uccise il carabiniere Ghirardini.

Biagiotti rimase ucciso dai carabiniere. Le autorità e la popolazione prepararono solenni onoranze funebri alla vittima del dovere.

## Un farosio assassino in Sardegna

Alghero 28 — A Pozzomaggiore tal Francescangela Ippas, giacendo a letto col proprio marito, Antonio Pais, improvvisamente gli infliggeva un colpo di coltello al basso ventre, per cui il marito cessò di vivere. L'omicida si rese poscia latitante.

## Morite in pace

Si, morite in pace — esclama la Tribuna — o uomini di buona volontà, o cavalieri dell'ideale, che credete utile alla patria il vostro sacrificio; ma non attendete da noi segno veruno che attestì riconoscenza!

Vittorio Bottego parte per ignote terre; sostiene, per reare il frutto dei suoi studi alla scienza, una lotta gigantesca con gatti selvaggi; torna ricco di cognizioni e raggiante di gloria

vera pubblica: un libro che resterà documento di serietà e di valore; riparte per nuove inesplorate regioni, seguito dagli sguardi e dalle speranze di tutti coloro che nel mondo onorano il coraggio, combatte, muore, e si.

E il ministro della guerra, e la Corte dei conti del Regno d'Italia, negano ai suoi genitori la pensione o la indennità fatta per coloro che perdono la vita in missione, od a cagione di pubblico servizio.

E il Consiglio di Stato, trincerandosi dietro i ripari di una miserabile questione di procedura, ribadisce il rifiuto e respinge il ricorso di quei poveri vogliosi di giustizia.

In verità c'è da perdere la fede nelle cose sane e degne! C'è da piangere vedendo che nessun insegnamento morale discende più dall'alto ad educare il nostro popolo al culto delle opere virtuose.

Noi non esamineremo gli argomenti giuridici che si sono messi innanzi per legittimare un atto che non è stato a chiamare incivile. Ci bastano gli argomenti morali per riprovare quell'atto, e per lamentare che fra le tante maglie della rete burocratica per le quali passano provvedimenti non sempre legittimi, non se ne sia trovata una che abbia aperto il varco ad una misura che sarebbe stata, più che legittima, doverosa.

Ma in Italia ormai siamo giunti a questo: e chi si duole di una così rapida di una così precipitosa decadenza dei sentimenti che in ogni paese nobilitano l'anima nazionale, ha torto! Bisogna chinare il capo, e rassegnarsi.

Purtroppo è ormai questo il regno degli uomini positivi. Per gli altri non c'è più posto. Essi sono degli idealisti il che val quanto dire delle persone inutili ed incommode.

Vade retro!

Roma 28 — L'on. Crispi, telegrafata alla Tribuna che il Governo ha il dovere di chiedere alla Camera una pensione speciale a favore dei genitori di Bottego, se i fondi mancano in bilancio.

## Attentato contro una polveriera?

Scrivono da Ancona: « Per quanto siasi cercato dall'autorità di mantenere un segreto assoluto intorno a un ritenuto attentato contro la polveriera del forte *Alfredo Savoio* che si trova sul colle Pietra la Croce, pure, se è trapeolato abbastanza per mettere in moto i reporters locali ed i corrispondenti dei principali giornali d'Italia.

E, manco a dirlo, appena ebbe sentore delle voci che correvano circa il suddetto attentato, ho fatto anch'io come i colleghi e mi sono messo in campagna per trovare notizie e possibilmente notizie esatte e sfrondate da tutte quelle esagerazioni che abitualmente subiscono gli avvenimenti che impressionano la fantasia popolare.

Ed ecco quanto posso narrarvi. Sul colle di Pietra la Croce, poco lungi dalla polveriera, nei giorni scorsi erano stati osservati dagli uomini di guardia alla polveriera stessa, alcuni individui; i quali, pur facendo la vista di biglionare in quei paraggi senza meta prefissa, tendevano però ad avvicinarsi alla polveriera che pareva avesse un'attrazione tutta affatto speciale.

Avendo però constatato che la vigilanza era ininterrotta e quindi impossibile inoltrarsi senza provocare da parte della sentinella il *ché vive?* quei misteriosi individui si erano sempre allontanati perdendosi per i sentieri che scendono dal colle alla pianura.

I soldati di guardia avevano di tutto ciò fatto regolare rapporto al comandante del forte, il quale, a sua volta, allarmato giustamente per il recente attentato di Lagoubran, e temendo che quei tali sconosciuti complottassero qualche brutto tiro, organizzava un servizio di pattuglie scorrazzanti notte e giorno per il colle, ma sempre senza risultati.

La notte del 23 corrente poco prima delle ore 24, alla sentinella della polveriera parve scorgere nell'oscurità un gruppo di quattro persone avanzarsi cautamente verso l'edificio.

Accertatosi il bravo soldato che non si trattava di una allucinazione, e che realmente erano uomini in carne e ossa che s'inoltravano, gridava il *ché va là*, per ben due volte, mentre si preparava a far fuoco.

E difatti, continuando quei tali in-

dividui ad avanzarsi, la sentinella spina-... Alla distonazione, mentre il picchetto di guardia accorreva per prestare...

L'Alsazia-Lorena granducato? La Petite République riceve da Berlino: « Qui corre la voce che si...

Il racconto del cacciatore Il Nuovo Wremja di Pietroburgo pubblica una lettera interessante...

Grande incendio - Due vittime Bruna 28 - La scorsa notte scoppiò un incendio, probabilmente per...

Un'epidemia di pazzia Scrivono da Nuova York: « I medici di qui sono impressionati da una vera epidemia scoppiata tra le...

Leggere in quarta pagina La tesi, ecc. - Lombardi e Contardi. Anticriste e Kosmodont - Migone. Successo unico - Zempt. Malattie nervose - Dott. Moretti.

VARIETA' Un pensiero al giorno. Non vi stupite se, andando al teatro non sapete di essere un po' lo spettacolo. Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato. Al sapere acido che il vino prende talvolta...

PROVINCIA Per la produzione di concimi chimici. Scrivono da Sacile: « Sono lieto di annunciare che, sorto dal pensiero di pochi volenterosi, va prendendo consistenza il progetto di fondare qui a Sacile, e precisamente nell'ufficio Lacinio, sul fiume Livenza, un laboratorio per la fabbricazione dei concimi chimici. Il progetto è caldeggiato da vari possidenti di questo territorio, i quali sembra vogliano aggregarsi per formare una società per azioni. Non è a dire quanto utile per l'agricoltura locale e quanto proficuo per la classe operaia possa riuscire l'ideato stabilimento. Tutti pertanto fanno voti affinché il lodovole proposito degli iniziatori possa trovare quell'appoggio che si merita. Il sig. Lacinio - proprietario della forza idraulica - si è già acquistato tanti titoli di benemerente da' suoi concittadini, col suo spirito d'intraprendenza, che si possono da lui attendere ancora legittimamente delle grandi novità. »

I funerali del prode veterano. Ah! i figli estinti. Non sorge fiore: ove non sia d'amano fedi onorate e d'onorato pietoso. Quest'oggi, a nove ore di sera, saranno trascorsi otto giorni dacché il suo spirito ha abbandonato la terra; ma sebbene il tempo continui rapidamente il suo volo, pure quanto più lunga ed affannosa si è sembrata questa settimana senza di lui! e non possiamo mai o poi mai rassegnarci al pensiero doloroso di non poterlo più rivedere, di non poter più mai ascoltare quella sua voce, che per noi suonava sempre così dolce e armoniosa. Ah! quanto vuoto si è formato a noi d'intorno! e per quanto ci volgiamo d'ogni parte, non ci è dato di poter scorgere alcuna speranza di consolario, quel vuoto tremendo e sconsolato. La settimana scorsa - che in commemorazione del più Divino Martire apparso sulla faccia della terra si chiama di passione - è per noi stata la settimana più luttuosa che abbiamo passata: dacché, si troviamo al mondo, se, sembrebbe incredibile, ma pure è, verissimo, che dal momento in cui il nostro prode è mancato, la natura stessa ha voluto mettersi come in gramaglia, mandando una bufera di neve, i cui fiocchi cadendo ci apparivano le lagrime che il Cielo spargeva sopra di lui, mentre lo stavamo portando all'ultima dimora; e i soffi del vento ci impressionavano quasi fossero tanti singulti. Davvero che più commoventi, e nel tempo stesso imponenti di così, non potevano riuscire i funerali che si fecero a Giovanni Rovere in Magnano nel giorno 21 marzo, dalle dieci ore fino verso il mezzodì. E benché il tempo fosse pessimo, nondimeno trecento e più persone d'ambi i sessi e d'ogni età l'accompagnarono fino al Cimitero, che è distante un buon chilometro dal centro del paese; e circa un centinaio furono i torci portati nel funebre convoglio. Intervenne all'accompagnamento quasi l'intero comunale Consiglio, colla Giunta e il signor Sindaco alla testa, e gran numero di cittadini. Il corso era e tanti di Framporo e di Billerio, che sono frazioni non poco lontane dal capo Comune. Una bella e grande corona di fiori la portavano dei giovani paronati ed ammiratori del defunto patriota, con due lunghi nastri, su cui in aurei caratteri stava scritto: « Al prode di Marghera i parenti ed amici ». Tutto andò bene, come dissi; ma ci mancò molto, col non esservi la bandiera nazionale,

quasi tre colori, di oggi aveva tanto amati, e che se avvolta avessero la bara che lo racchiudeva, avrebbero formato il giubilo più grande per l'anima sua volata in Cielo. Non sappiamo se più o incolla un sasso di compassione o di sdegno, al vedere questi pristi che nel '48 ammettevano la bandiera nazionale nelle Chiese e in tutte le funzioni magari a bizzeffe, perché allora si trattava di Pio IX, re, non solo di Roma, ma fors'anco d'Italia tutta, mentre in giornata, che si tratta dell'Italia costituita in nazione, le vogliono escludere, non solo dalle Chiese, ma benanco dai convogli funebri. Ma che dunque, costesti ministri di un Dio di pace e di amore, pensano forse essi di disfarla, l'Italia, con questi dispetti bambinoschi o con questi sofismi d'azzucchi-garbugli? Quello che frammezzo a tante malinconie si consola, gli è al vedere la gioventù che vien su e cresce sempre più animata dai sentimenti del vero liberalismo e del più puro patriottismo: anzi sotto questo aspetto vi assicuro che se tutti i ottomila Comuni d'Italia somigliassero in tutto e per tutto a questo di Magnano, sarebbe molto di che rallegrarsi nel nostro avvenire. Maguano, 26 marzo 1899. R. M.

Tricesimo, 28 marzo. Polamichetta. Non risponderò che ad una delle tante grosse bugie scritte sulla Patria del Friuli di ieri da quel valente uomo che si firma col pseudonimo d'Imparziale, cioè, no, tardano; voleva dire con delle iniziali, non suo. E per mantenere la promessa non farò altro che sbugiardare quel vostro asserto signor B. L., che chiamato Tricesimo il dominatore, tentato di far credere che le frazioni dipendenti sono unanimi e compatte per non lasciarci imporre. O quanta malignità avete dimostrato in quel vostro periodo, nel mentre voi lo sapete che in tutte le frazioni del Comune, eccettuata una parte di quella che si chiama Adornano, la grande maggioranza della popolazione è tutta concorde con il capoluogo. Ma se qualche dubbio, che non lo credo, fosse penetrato nella vostra mente di quello che qui sopra vi dissi, per convincervi non ho altro che suggerirvi una piccola passeggiata fino alla bella frazione di Falletano, per poi fare la traversata ed arrivare nella pittoresca Ara, e di là vi sarebbe proficuo anche un salto per arrivare alla ridente Fraelacco, e vedrete che il risultato di una vostra inchiesta sarà tutto a favore di Tricesimo. Non vorrei poi che faceste caso sulle frazioni di Laipocco e Leonacco. Di queste vi dirò, che se cento persone appartenenti ad esse, voglio essere generoso, dieci ve ne regalo a voi, e tutte le altre tricesimane sono orgogliosi di averle amiche. Se non fosse per mancare alla mia promessa vorrei dire qualche cosa anche sul penultimo vostro periodo la dove lamentate la discordia o il malumore in un popolo così buono qual'è il nostro, ma mi permiatelo soltanto dire che la causa principale di tutta questa turbolenza fu un vostro scerminio nemico e collega, o che voi non fate che continuare nella sua opera inconsulta. G.

Morto sulla strada. Vicino a Porpetto venne trovato cadavere, sulla strada Giuseppe Candotti fu Francesco, d'anni 61, calzolaio, da Castello. Credesi che, ad ora tarda, reduce da Malisana, sia stato colpito da apoplezia.

I drammi del monti. Ad Ampezzo, il boscaiolo Polentartuti Giuseppe, percorrendo un sentiero montuoso, precipitò in un burrone rimanendo cadavere.

Per un diritto di passaggio vi fu una contesa fra le famiglie di Giuseppe fu Antonio Zibutto e di Lorenzo Bordonaro fu Francesco, di Santa Lucia di Budrio. Intervenero i carabinieri di Polcenigo a frenare i bollori.

Le legna altrui. Vengono denunciati i fratelli Leonardo e Giulio Zilli da Sochieve, per avere di giorno dal bosco aperto di Polizzieri Valentino, tagliate ed asportate legna per lire 42.

Per eccessi in stato di ubriachezza vennero arrestati a Trieste Giuseppe P. da San Vito al Tagliamento, e Luigi D., cochiere, da Faedis.

Redde rationem. A Pordonone fu arrestato il contadino Gava Francesco dovendo scontare 5 mesi di detenzione per bancarotta semplice.

Chiedete ognor Chinina di Migone. Per non avere una contraffazione. Udine, 28 marzo 1899. Ottavio Lenisa.

Municipio di Tricesimo Avviso. Si rende pubblicamente noto che il giorno 9 aprile p. v. in cui scade il solito mercato mensile essendo giorno festivo, il mercato viene perciò rimandato al successivo martedì 5 aprile. Tricesimo, 28 marzo 1899. Il Sindaco Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Col 1° aprile si apre un nuovo abbonamento al Friuli ai prezzi segnati in testa del Giornale. I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente. L'Amministrazione.

UDINE Società alpina friulana. Questa sera alle 20.30 assemblea. Società operaia generale. Stessa alle ore 8 e mezza si riunisce il Consiglio della Società operaia per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Rinuncia di un membro della Direzione e provvedimento relativo; 2. Resoconto di febbraio; 3. Annullamento di radiazione di un socio; 4. Conforme e nuove nomine di cariche sociali; 5. Domanda di sussidio per oronichità; 6. Sussidio per malattia fuori del Comune; 7. Sussidio per malattia contestata; 8. Domanda di una vedova per sussidio; 9. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni; 10. Soci nuovi.

Esposizione-Fiera e Cividale. La Società Veneta, per favorire il concorso del pubblico alla Esposizione-Fiera di vini e acquavite che avrà luogo a Cividale nei giorni 2, 3 e 4 aprile p. v., ha disposto che nei giorni stessi venga effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine, regolato dal seguente orario: Cividale p. 23. Moimacco a. 23.7. Remanzacco a. 23.15. Udine a. 23.31.

Tassa sui cani. Il Municipio avvia che fu reso esecutivo il ruolo supplementario della tassa sui cani e che venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale. La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di aprile p. v.

I piccoli martiri. Ieri l'altro la bambina Agata Franzolini di Pietro d'anni 3, abitante ai casali Baldasseria, essendosi avvicinata al fuoco, fu investita dalle fiamme riportando ustioni in diverse parti del corpo, in causa delle quali cessava di vivere poco dopo.

Troppi gotti e poca luce. Vennero dichiarati in contravvenzione Dominic Pietro fu Valentino, d'anni 48; da Vissandoro, per ubriachezza, e Padovani Amadeo fu Pasquale, d'anni 31, vetturale, perchè aveva la vettura mancante del prescritto fanale.

Focaccia Pasquali. Il sottoscritto avverte la sua rispettabile clientela che nella sua pistoria, in Udine, via Cavour n. 5, si trovano le rinomate Focaccia Pasquali, le quali per la loro buona qualità, buon gusto e prezzo, non temono alcuna concorrenza. Udine, 28 marzo 1899. Ottavio Lenisa.

Table with 4 columns: Date (28-3), Time (ore 9, 15, 21, 27), and various meteorological data like Bar. rid., Alto m., Umid. rel., Stato del cielo, etc.

Massime di giurisprudenza. Per le mogli sbarazzine. La Cassazione di Roma ha giudicato che non può equivalere a perdono o ad acquiescenza compiuta il fatto del marito che, avuto dalla moglie la confessione delle sue distrazioni, continua ad abitare con lei per procurarsi maggiori prove, e, questa avuta, dà querela. Un raggio punibile. La Cassazione ha giudicato che l'assicurazione data al commesso di un negozio, per farsi consegnare a credito della merce, di aver parlato già e concluso col padrone, mentre ciò non era vero, costituisce raggio punibile come truffa.

Una poesia ogni tanto. Gli Dei in esilio. Sotto le nubi il mare alta fesso in tumulto rompendo alle scogliere. Sotto le nubi, poco lunge, il bosco acquista al vento le chiora spide e nere. Strepita il vento; passano le schiere dei Nauti. Ad uno ad un ti riconosco: in capo è Giove, e le ambianze allere; viene ultimo Yulcan, dio zoppo e loquo. Vanno in esilio i vinti Nauti. E, assorta nel pensiero che i bolli occhi le accende, Venere esclama: « La Natura è morta; ella è morta con noi! Ma il Sole ascende e una voce s'annota il vento porta: « passano i Nauti il Sole eterno splende. » Mario Pontasari.

Cronaca giudiziaria. Tribunale di Udine. Udienza 27 marzo. Lucia Candussi e Domenico Passon di Remanzacco, vennero condannati per furto alla reclusione per giorni 3 la prima e per giorni 5 il secondo. Amalia Venier, per truffa, venne condannata a giorni 9 di reclusione ed alla multa di lire 33. Giovanni e Pietro Collavin e Sebastiano Trevisan, condannati per ingiurie, si appellavano ma ebbero confermata la sentenza.

Ruolo delle cause che si tratteranno nella prima quindicina di aprile. 1. Umberto Passudetti, truffa dif. Sartogò; Gio. Batt. Feruglio, diffamazione, dif. Drusini. 4. Giuseppe Corretti e C., appropriazione indebita, Giacomo Codaglio furto, Antonio Piani furto, Francesco Pitta violazione vigilanza, dif. Tamburini. 5. Francesca Marchetti truffa, dif. Bertacioni, Giuseppe Ermacora lesioni, dif. Tavanani. 7. Pietro Materoni lesioni, Domenico Beltrame e C. furto, dif. Lupieri, Luigi Scandino minacce, dif. Podrecca. 8. Antonio Costa e C., Anna Pantan, Luigi Duraviugh e C., Giacomo Covassi, Pietro Pesarino, Giuseppe Riva, Gio. Batt. Micolini, tutti per contrabbando, dif. Foral. 11. Giovanni Gallino e C. furto; Francesco Fadutti e C., truffa, dif. Della Schiava, G. B. Cantarutti e C., contrabbando, dif. Della Schiava e Pollis. 12. Antonio Mizzan, maltrattamenti, Valentino Tavagnacco, furto, dif. P. Billia. 14. Angelo Hertolutti e C., lesioni, dif. Foral e Baschiera, Eva Michelutti, contravvenzione art. 56, dif. Foral. 15. Pietro Sandrini e C., Edoardo Vezzolato e C., furto, Vincenzo Comagnaro e C., lesione, Antonia Colattini, contravvenzione legge sanitaria, dif. P. Billia.

Tribunale di Pordenone. Luigi Sandri e suo figlio, ambidue di Aviano, furono condannati, il padre a giorni 40 di reclusione e il figlio a giorni 100 pure di reclusione. Erano accusati di furto qualificato in danno del marito Penzi di San Giorgio.

Orario Ferroviario (Vedi in quarta pagina).

SPORT

Le grandi regate degli studenti inglesi.

Sabato scorso ebbe luogo, in Inghilterra, uno dei grandi avvenimenti sportivi, cioè la grande regata annuale fra gli otto della Università di Oxford e gli otto della Università di Cambridge.

Questo anno invece il sentimento popolare era favorevole agli studenti di Cambridge, detti anche i Cantabs.

Quest'anno invece il sentimento popolare era favorevole agli studenti di Cambridge, detti anche i Cantabs.

Le scommesse fatte furono enormi.

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

La Roussotte è un lavoro assai moschinoso, ma Aristide Gargano, vi si rivela subito artista di vero merito, sebbene lo si vedesse pur sempre sofferente, quasi stentato, durante tutto lo spettacolo, da calorosi meriti applausi, insieme a Pina Ciotti.

Di artisti che eseguiranno la "Bodemo".

al "Minerva" a cominciare dalla sera del 2 aprile.

Maestro concertatore o direttore di orchestra: Molajoli Lorenzo.

Prime-donne soprani: Zilli Emma, De Rossi Lisa.

Tenore: Rambaldi Giovanni.

Basso: cav. Silvestri Alessandro.

Basso cantato: Billwiller Guglielmo.

Per rappresentazioni straordinarie il distinto tenore Emanuel Morales.

Comprimari: Gasparini Antonio, Zanini Giovanni.

Un Congresso delle religioni a Parigi nel 1900.

Non sarà una specie di parlamento delle religioni come quello di Chicago di proclama memoria.

Il futuro Congresso, del quale si è fatto iniziatore l'illustre professore Alberto Réville del Collegio di Francia, si è posto sopra un diverso terreno ed avrà tutt'altra fisionomia.

Non sarà un Congresso religioso, ma un Congresso strettamente scientifico.

Non vengono convocati i rappresentanti di alcun culto, sibbene individualmente gli scienziati che si occupano scientificamente e direttamente della storia delle religioni.

Costi compresa e praticata, la scienza delle religioni si è gagliardamente costituita ed ha preso un considerevole sviluppo.

Il numero degli studiosi che vi si applicano cresce di giorno in giorno, ed i risultati che si ottengono entrano nella circolazione generale dello scibile umano.

Questa scienza, adunque, aveva il diritto di esporre al pubblico nel 1900 una parte del lavoro già compiuto, del metodo ch'essa applica e dei risultati che ha già conseguito.

Ecco la lista di tali sezioni la quale darà un'idea del vasto campo aperto alle idee di questo ordine:

- 1. Religione dei popoli non civilizzati a civiltà dell'America prima di Cristoforo Colombo.
2. Religioni dell'estremo Oriente: China, Giappone, Indostan, ecc.
3. Religioni semitiche; giudaismo, islamismo.
4. Religioni dell'Egitto
5. Religioni dell'India e dell'Iran.
6. Religioni della Grecia e di Roma.
7. Religioni dei Celti, Germani, Slavi, ecc.
8. Religione cristiana.

Non è certamente una classificazione scientifica. Molte delle accennate rubriche sono convenzionali, poiché si è specialmente seguito un ordine geografico; ma ciò venne fatto per scrupolo di tolleranza e per mostrare un rispetto assoluto di tutto le convinzioni.

Verranno ammessi al Congresso tutte le comunicazioni scientifiche, o sarà bandita soltanto la polemica confessionale.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Progetti a favore dell'agricoltura: Roma 29 - Si annunzia nuovamente che l'on. Fortis presenterà alcuni progetti per aiutare l'agricoltura ed il commercio.

Infatti l'on. Fortis ha già elaborato diversi importanti provvedimenti.

Però è poco probabile che li presenti alla ripresa dei lavori, e ciò perché il lavoro legislativo urgente è enorme ed il tempo ristrettissimo.

L'Italia e l'Austria in China.

Roma 29 - Notizie da Vienna recano che effettivamente il Governo austriaco aveva messo gli occhi, non sulla baia di San Mun, ma su di un'altra poco lontana, facente parte della provincia di Ce-Kiang in China.

L'aver l'Italia avanzate ufficialmente le sue domande pel possesso di San Mun e della sfera d'influenza su tutta la provincia di Ce-Kiang, indusse l'Austria a ritirarsi.

Non si esclude però che essa chieda un altro porto più a nord.

Corriere commerciale

Sete. Milano, 28 marzo.

Con abbondanza di richieste, sia dal consumo, sia dai nostri industriali, e scarsità di roba disponibile e trattabile, i prezzi delle sete non possono che migliorare e far sviluppare tutte quelle tendenze favorevoli al commercio serico, che già da molto tempo andiamo registrando.

Annoveriamo dunque anche la giornata odierna fra quelle che diedero una spinta ai corsi e quantunque non si possa dire aver essa fruttato numerose transazioni, pure i ricavi ottenuti confermano pienamente quanto sopra.

I titoli fini, tanto nelle greggie che nei lavorati, godono sempre di una preferenza marcata da parte del consumo, il quale dura fatica ad adempiere agli ordini d'acquisto che già da vario tempo ha ricevuto. Altri titoli seguono le orme dei fini, per la loro scarsità e mancanza nei nostri depositi.

(Dal Sete).

Bollettino della Borsa

Table with columns for Rendita, Obbligazioni, Azioni, Cambi e Valute, and Ultimi Dispaggi. Includes data for Italian 5%, Banca d'Italia, and various foreign bonds.

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a 107.77.

La Banca di Udine cede oro e soldi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOL, garante responsabile.

ELIXIR di China Ferroquinoso alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz. Farmacia alla Croce Rossa Udine - Via Aquileia, 16 - Udine

Dr. P. BALlico SPECIALISTA PER LE malattie veneree e della pelle. Allievo della clinica di Vienna e Parigi. da consultazioni il giovedì e la domenica dalle ore 8 alle 11. Udine - Via Di Prampera n. 1 - Udine (vicino al Duomo).

FOCACIE PASQUALI. Avvisiamo la nostra cortese clientela che alla nostra Pasticceria in Mercatovecchio N. 1 si trova tutti i giorni un'ottima focaccia. Si fa servizio a domicilio e spedizioni tanto per l'interno che per l'estero. Fratelli Dorta e C.

Da affittarsi. da affittarsi in posizione centralissima della Città ampio e ben avviato locale composto di molti vani a piano terra e nei piani superiori, specialmente adatto per uso locanda, birreria ed altro.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistente per molti anni del dott. prof. Svellicovich. Visite e consulti dalle 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

PITIECOR OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO e Catramina BERTELLI (3/0). Ricostituente per bambini e adulti. II PITIECOR ha sapore piacevole. Triante contro: Rachitismo, Serofozia, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarrhi e Tossi croniche, Graellità, Debolezza.

GRANI - SOLFATO DI RAME ZOLFI - CONCIMI - CARBONI. per trasporto da Venezia (Marittima) a destino, ogni e qualunque spesa compresa, chiederò i prezzi a FRATELLI GOND RAND - VENEZIA

ARTURO LUNAZZI - UDINE GRANDE ASSORTIMENTO VINI e LIQUORI ESTERI E NAZIONALI. Specialità della Ditta ELIXIR FLORA FRIULANA. con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898 con Medaglia di bronzo all'Esposizione generale italiana Torino 1898 con il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898. Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

MALATTIE DEGLI OCCHI. Specialista Dott. Gambarotto. Udine, via Mercatovecchio, 4. Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

ACQUA DI PETANZ. che dal Ministero Ungherese venne brovettata "La salutare". Due diplomi d'onore - Medaglia d'argento a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 - Duecento certificati italiani in otto anni. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli. Rappresentante della VITALE inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato di sicuro effetto incomparabile e salutare, non sempre innocuo zolfo di rame; per la cura della vite. Istruzioni a disposizione. Il Sindacato Agricolo di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'infiammazione finale di una cura razionale che si basa sull'uso della...

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie e le altre affezioni dolorose dell'apparato locomotore. Oggi il rimedio è trovato nel...

LA SIFILIDE ha trovato finalmente il suo rimedio nella Smitolite Lombardi. Questa sostanza chimica è la più potente degli antisifilitici...

LA BLENNORRAGIA, il restringimento, la goccia sono le malattie più frequenti cui soggiacciono i cirurghi e gli ospedali a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha inventato tutti gli speciali...

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui l'umanità finora speranzata tutte le cure. Tanto con l'impiego di...

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-pulmonare si cura con la Smitolite Lombardi. Ha 40 anni di gloriosa esperienza...

CALVI CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono nuova vita; quindi è il tempo migliore per curare i capelli...

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità, nervosa, cangiamento d'umore, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insoddisfazione ecc. si guarisce...

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è curata con il Smitolite Lombardi. È un rimedio sicuro, razionale, scientifico, infallibile e...

Depositarî: Roma, Colonnelli, Corso Vitt. Em. 15, A. Manzoni & C. - Milano Erba, A. Manzoni & C. - Firenze C. Pagnioli & Villani - Bologna C. Bonavini - Torino G. Tassi, via Roma 2 - Venezia Farm. Trento, Campa, S. Cassiano - Ancona Todisco & Poligno - Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. - Taranto a. Lecca - Olita & Lecca - Olita & Ferrari, Monteleone - Palermo Farm. Potralia, via Macqueda, C. Carrovaro, C. via Cassari 33 - Buenos Ayres: L. Fischetti & C. Azucenas 37 - Malta: F. S. De Cesaro, St. Il. Torri B.

Anticanizie Migone. È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per i capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Kosmeodont. Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE e C. MILANO - VIA TORINO, 12 - MILANO. Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come Bixir, come Pasta e come Polvere è un composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di sistema delicatissimo, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Malattie NERVOSE, DE STOMACO, POLLUZIONI, IMPOTENZA. si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Squardiano del dottor Moretti, Via Po, 10, Udine. Chiedere gli opuscoli.

Successo Unico. Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore, sviluppo e vigore. L'Acqua Kempt è l'unico preparato che non ha trovato finora chi lo batte. È un acqua che si adopera colla massima facilità e speditezza. Preparato in Farmacia in Napoli con la Galleria Principe di Napoli 21 - Via Calabritto NAPOLI. Costa lire 3.00.

ORARIO FERROVIARIO. Partenze e Arrivi per varie linee ferroviarie. Esempio: Partenze: DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE, DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

LA VERA ANTICANIZIE A LONGEGA. Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore bianco, castano o nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria, impedisce la caduta dei capelli, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi. Udine 1899 - Tip. Marco Bardusco.